

## Domande sulla UE?



## Ti aiutano!



# LEZIONI D'EUROPA

Un ciclo di webinar su temi di attualità

## Integrazione europea come progetto di Pace

11 maggio 2021

FESTA DELL'EUROPA  
9 maggio



# La costruzione della pace attraverso la promozione dei valori della solidarietà, della comprensione reciproca e dell'integrazione culturale

**Federico Lenzerini**

Docente di diritto internazionale e diritti umani, Università degli Studi di Siena; delegato del Rettore per la Rete delle Università italiane per la Pace (RUniPace)



# Costituzione UNESCO (1945)

(prime due frasi del Preambolo)

«since wars begin in the minds of men, it is in the minds of men that the defences of peace must be constructed»;

«ignorance of each other's ways and lives has been a common cause, throughout the history of mankind, of that suspicion and mistrust between the peoples of the world through which their differences have all too often broken into war».

# UNESCO Universal Declaration on Cultural Diversity (2001)

«respect for the diversity of cultures, tolerance, dialogue and cooperation, in a climate of mutual trust and understanding are among the best guarantees of international peace and security» (Preambolo);

«[i]n our increasingly diverse societies, it is essential to ensure harmonious interaction among people and groups with plural, varied and dynamic cultural identities as well as their willingness to live together. Policies for the inclusion and participation of all citizens are guarantees of social cohesion, the vitality of civil society and peace» (Articolo 2).

# UNESCO Declaration of Principles on Tolerance (1995)

«[it] is essential for international harmony that individuals, communities and nations accept and respect the multicultural character of the human family. Without tolerance there can be no peace, and without peace there can be no development or democracy» (Articolo 2, para. 3).

«Tolerance is respect, acceptance and appreciation of the rich diversity of our world's cultures, our forms of expression and ways of being human. It is fostered by knowledge, openness, communication, and freedom of thought, conscience and belief. [...] Tolerance, the virtue that makes peace possible, contributes to the replacement of the culture of war by a culture of peace. Tolerance is not concession, condescension or indulgence. Tolerance is, above all, an active attitude prompted by recognition of the universal human rights and fundamental freedoms of others» (Articolo 1).

# Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948)

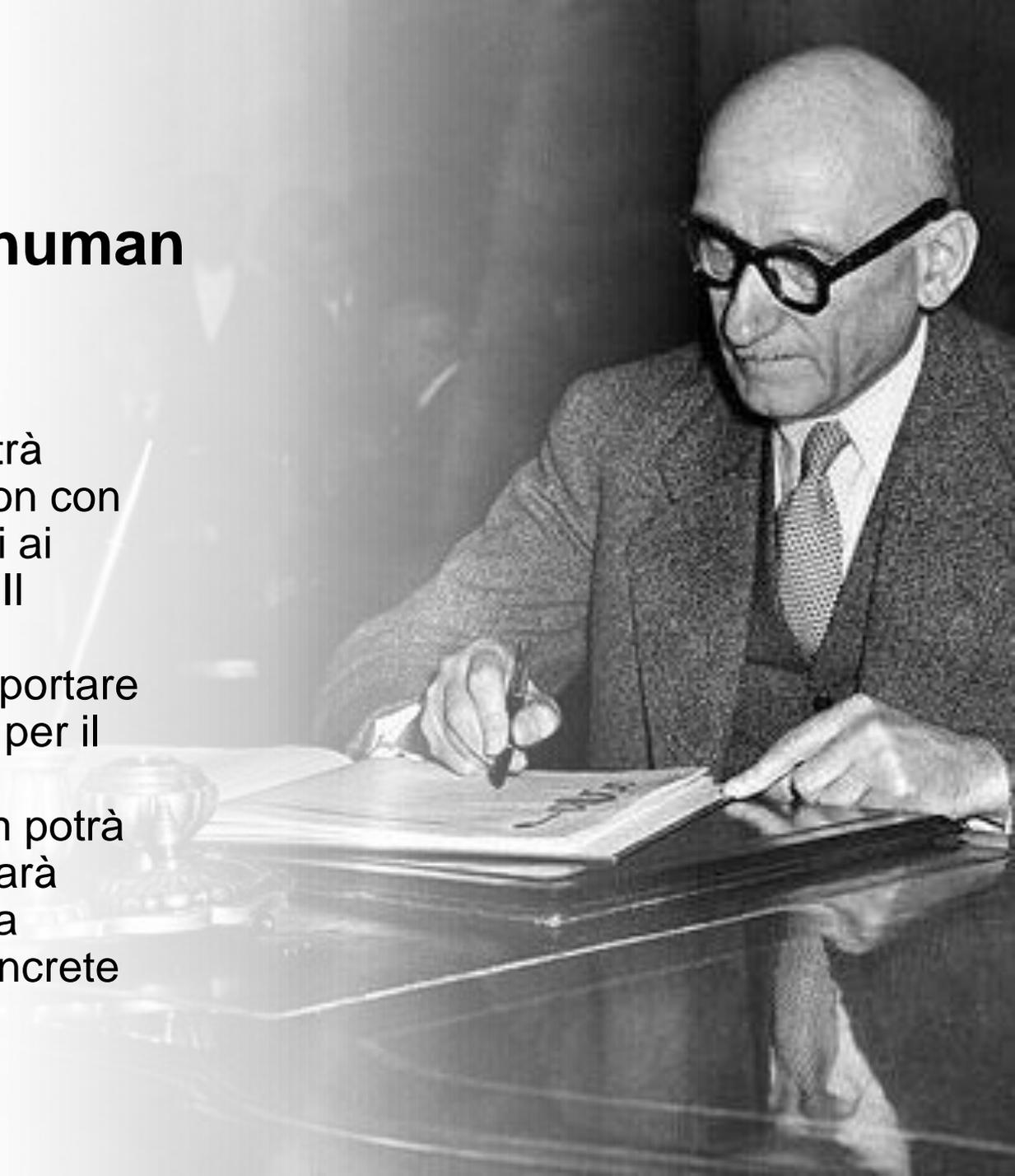
«L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace» (Articolo 26, para. 2).

# UNESCO Preliminary Consolidated Report to the United Nations on a Culture of Peace (1998)

«non c'è mai stata una guerra senza un 'nemico', e per abolire la guerra, dobbiamo trascendere e sostituire le immagini del nemico con comprensione, tolleranza e solidarietà tra tutti i popoli e culture. Solo celebrando l'arazzo della nostra diversità, i fili comuni dell'aspirazione umana e della solidarietà sociale che ci uniscono e garantendo giustizia e sicurezza a tutti coloro che compongono l'ordito e la trama del tessuto, possiamo veramente affermare che stiamo tessendo una cultura di pace».

# Dichiarazione Schuman 9 maggio 1950

«La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano. Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. [...] L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto».



# Trattato sull'Unione europea

Desiderio dei governi degli Stati membri di «intensificare la solidarietà tra i loro popoli rispettandone la storia, la cultura e le tradizioni» (sesto capoverso del Preambolo).

«L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini» (Articolo 2).

# Trattato sull'Unione europea (continua)

«Nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione afferma e promuove i suoi valori e interessi, contribuendo alla protezione dei suoi cittadini. Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite» (Articolo 3, para. 5).

«L'azione dell'Unione [nella sua azione esterna (che comprende PESC e, a fortiori, PDSC)] si fonda sui principi che ne hanno informato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento e che essa si prefigge di promuovere nel resto del mondo: democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, principi di uguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale» (Articolo 21).

# Work Plan for Culture 2019-2022

Ha tra i suoi obiettivi strategici quello di rafforzare le relazioni culturali internazionali sfruttando al massimo il potenziale della cultura in termini di promozione dello sviluppo sostenibile e della pace, sulla base delle seguenti priorità:

- valorizzazione del ruolo della cultura nella promozione dello sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- promozione del dialogo interculturale per rafforzare le relazioni pacifiche tra le comunità, internamente ed esternamente;
- Intensificazione della cooperazione per la protezione del patrimonio culturale.

Conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022 (2018/C 460/10).



# Solidarietà “interna”

- solennemente proclamata ma ancora non pienamente realizzata;
- esempio: Articolo 80 TFUE: «[l]e politiche dell'Unione di cui al [capo sulle politiche relative ai controlli alle frontiere, all'asilo e all'immigrazione] e la loro attuazione sono governate dal principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri, anche sul piano finanziario. Ogniquale volta necessario, gli atti dell'Unione adottati in virtù del presente capo contengono misure appropriate ai fini dell'applicazione di tale principio»;
- ancora gli Stati membri non sono tuttavia stati capaci di istituire un meccanismo effettivo di «burden sharing» con riguardo alle situazioni di flussi massicci di richiedenti asilo;
- situazione suscettibile di innescare potenziali tensioni (a lungo termine);
- recente tentativo con il Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo, elaborato dalla Commissione il 23 settembre 2020, il quale prevede, tra le altre cose, un'equa ripartizione della responsabilità e la solidarietà tra gli Stati membri.

# Solidarietà “interna” (continua)

- Articolo 122 TFUE: «il Consiglio, su proposta della Commissione, può decidere, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, le misure adeguate alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore dell'energia»;
- Articolo 194 TFUE: «Nel quadro dell'instaurazione o del funzionamento del mercato interno e tenendo conto dell'esigenza di preservare e migliorare l'ambiente, la politica dell'Unione nel settore dell'energia è intesa, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, a: a) garantire il funzionamento del mercato dell'energia; b) garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Unione; c) promuovere il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili; d) promuovere l'interconnessione delle reti energetiche»;
- Articolo 222 TFUE (clausola di solidarietà): «L'Unione e gli Stati membri agiscono congiuntamente in uno spirito di solidarietà qualora uno Stato membro sia oggetto di un attacco terroristico o sia vittima di una calamità naturale o provocata dall'uomo. L'Unione mobilita tutti gli strumenti di cui dispone, inclusi i mezzi militari messi a sua disposizione dagli Stati membri, per: a) prevenire la minaccia terroristica sul territorio degli Stati membri; proteggere le istituzioni democratiche e la popolazione civile da un eventuale attacco terroristico; prestare assistenza a uno Stato membro sul suo territorio, su richiesta delle sue autorità politiche, in caso di attacco terroristico; b) prestare assistenza a uno Stato membro sul suo territorio, su richiesta delle sue autorità politiche, in caso di calamità naturale o provocata dall'uomo».

(attuato dalla Decisione del Consiglio 2014/415/UE del 24 giugno 2014 relativa alle modalità di attuazione da parte dell'Unione della clausola di solidarietà).

# Solidarietà “interna” (continua)

## Caso della pandemia COVID-19

- Solidarietà nel trattamento dei pazienti: ad esempio, Germania, Polonia e Romania hanno inviato squadre di medici per aiutare a curare i pazienti negli ospedali italiani, mentre Austria, Belgio, Germania e Lussemburgo hanno messo le loro unità di terapia intensiva a disposizione dei pazienti di Paesi Bassi, Francia e Italia in condizioni critiche;
- Solidarietà nella condivisione delle forniture mediche: ad esempio, il 24 ottobre 2020 sono stati inviati alla Cechia 30 ventilatori provenienti dalla scorta rescEU di materiale medico ospitata dalla Romania. Forniture di mascherine;
- Collaborazione tra Stati membri nel fornire assistenza consolare e rimpatriare cittadini dell'UE da paesi terzi;
- Altri esempi di solidarietà tra Stati membri: l'Austria ha inviato 45 ventilatori alla Cechia e 1,5 milioni di mascherine mediche all'Italia; la Danimarca ha inviato all'Italia ventilatori e attrezzature per ospedali da campo; la Francia ha esportato in altri Stati membri 2,2 milioni di mascherine prodotte in Francia; l'Ungheria ha inviato 150 ventilatori alla Cechia, mentre 100 sono stati inviati in tale paese dall'Olanda; la Cechia ha inviato 20 000 tute protettive all'Italia e alla Spagna; la Germania ha inviato 5 tonnellate di forniture (ventilatori, mascherine, tute protettive) all'Italia.

(Fonte: Consiglio e il Consiglio europeo).

# Solidarietà “esterna”

## Assistenza contro la pandemia al di fuori dell'Europa

- l'Unione Europea e i suoi Stati membri agiscono insieme come «Team europa», il quale combina risorse provenienti dall'Unione europea, dai suoi Stati membri e dalle istituzioni finanziarie europee.
- Al 1° gennaio 2021 Team Europa aveva già sostenuto più di 130 paesi partner in tutto il mondo con oltre 26 miliardi di euro:
  - 3,2 miliardi di euro sono stati spesi per far fronte alle esigenze umanitarie;
  - 3,5 miliardi di euro sono stati spesi per rafforzare i sistemi sanitari, idrici e igienico-sanitari;
  - 19,5 miliardi di euro sono stati spesi per attenuare le conseguenze socioeconomiche della pandemia.

(Fonte: Commissione europea)

# Solidarietà “esterna” (continua)

## Cooperazione allo sviluppo con i paesi «ACP»

- L'accordo di partenariato di Cotonou è il quadro giuridico che regola le relazioni tra l'Unione Europea e i 79 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP). Esso era stato concluso nel 2000 (subentrando alla quarta Convenzione di Lomé, del 1990) per un periodo di 20 anni, coinvolgendo più di cento paesi (gli Stati membri dell'UE + 79 paesi ACP) e coprendo oltre 1,5 miliardi di persone. La scadenza dell'accordo di Cotonou era inizialmente prevista nel febbraio 2020, ma è stata prorogata fino al 30 novembre 2021 (salvo che il nuovo accordo di partenariato concluso nel frattempo tra l'UE e i paesi ACP non sia applicato in via provvisoria o entri in vigore prima di tale data).
- Il 3 dicembre 2020 l'UE e l'Organizzazione dei Paesi ACP hanno raggiunto un accordo politico su un nuovo accordo di partenariato, che sostituisce quello di Cotonou. L'accordo è stato concluso formalmente il 15 aprile 2021. Il nuovo accordo copre i seguenti settori prioritari: democrazia e diritti umani; sviluppo e crescita economica sostenibili; cambiamenti climatici; sviluppo umano e sociale; pace e sicurezza; migrazione e mobilità.

# Solidarietà “esterna” (continua)

- La solidarietà nel campo economico è importante, ma occorre anche la cooperazione interculturale. Solo in questo modo può essere costruita una pace globale effettiva e stabile.
- Oggigiorno, la realizzazione di tale obiettivo continua purtroppo a scontrarsi con gli ostacoli dell'incomprensione e dell'intolleranza, i quali sono ancora più acuiti dalla pandemia globale attualmente in corso. Ciò determina, oggi più che mai, la necessità di rafforzare quanto più possibile – attraverso iniziative concrete di carattere sia normativo che sociale – l'azione finalizzata alla promozione dei valori della comprensione reciproca e dell'integrazione culturale, nonché della percezione dell'importanza delle diversità come fattori di arricchimento reciproco per le diverse comunità che abitano il continente europeo.

# Ruolo decisivo delle persone «comuni»

Così come la guerra nasce nella mente delle persone, anche la solidarietà, la comprensione reciproca e l'integrazione culturale nascono «dal basso». Un comportamento aperto alla comprensione e all'inclusione degli «altri» da parte delle persone comuni può innescare un processo virtuoso effettivamente suscettibile di stabilire delle basi solide per una pace effettiva e duratura. Ciascuno di noi, nell'ambito del ruolo che svolge, può dare un contributo importante nel favorire tale processo.





# Grazie per l'attenzione!

